

Codice A1813C

D.D. 25 giugno 2026, n. 1240

Autorizzazione idraulica AI44/2026 per opere di pulizia sponde ed alveo del torrente Lemina nel tratto a margine dell'abitato in Comune di Cercenasco, ai sensi del R.D. 523/1904 e s.m.i. della L.R. 12/2004 e s.m.i. e del D.P.G.R. 10/R/2022. Richiedente: Comune di Cercenasco



ATTO DD 1240/A1813C/2026

DEL 25/06/2026

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA

A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino

OGGETTO: Autorizzazione idraulica AI44/2026 per opere di pulizia sponde ed alveo del torrente Lemina nel tratto a margine dell'abitato in Comune di Cercenasco, ai sensi del R.D. 523/1904 e s.m.i. della L.R. 12/2004 e s.m.i. e del D.P.G.R. 10/R/2022.
Richiedente: Comune di Cercenasco

Con nota prot. n. 462/2026 del 09/02/2026, distinta al prot. regionale n. 6282/2026 pari data, il Comune di Cercenasco ha presentato istanza di autorizzazione idraulica per opere di pulizia sponde ed alveo del torrente Lemina nel tratto a margine dell'abitato in Comune di Cercenasco.

Il progetto di Fattibilità Tecnica e Economica, a firma dell'ing. Fabrizio Roagna, è stato approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 82 del 30/12/2025.

All'istanza risultano allegati i seguenti elaborati:

- 1) Relazione tecnico illustrativa e idraulica
- 2) Relazione paesaggistica semplificata
- 3) Relazione sui criteri minimi ambientali (CAM)
- 4) Disciplinare tecnico descrittivo degli elementi tecnici
- 5) Computo metrico estimativo e quadro economico dell'intervento
- 6) Cronoprogramma dei lavori
- 7) Piano di sicurezza e coordinamento
- 8) Piano preliminare di manutenzione dell'opera
- 9) Piano particellare di occupazione temporanea: planimetria, computo metrico ed elenco ditte
- 10) Documentazione fotografica
- 11) Inquadramento cartografico, planimetria e sezioni di intervento T. Lemina

In data 05/05/2026 è stato richiesto al Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città Metropolitana di Torino il parere di competenza ai sensi della L.R. 37/2006. In data 15/05/2026 prot. 72976/2026 (prot. Reg. 23000 del 18/05/2026) suddetto Servizio ha trasmesso nota con cui si richiedeva di dettagliare in maniera più approfondita le quote del profilo di fondo alveo, in particolare in merito al ripristino della traversa esistente. Le integrazioni, ricevute dal Comune di Cercenasco in data 27/05/2025 sono state trasmesse al Servizio Tutela della Fauna e della Flora che,

in data 05/06/2026 prot. 82839/2026 (prot. Reg. 25917/2026 del 08/06/2026) ha trasmesso parere favorevole con prescrizioni, che viene allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

In data 19/05/2026 prot. 1842/2026 (prot. Reg. 23410/2026 del 20/05/2026) il Comune di Cercenasco, facendo seguito a confronto avvenuto per le vie brevi con il professionista incaricato del progetto, ha trasmesso nota con cui si specificavano le motivazioni della scelta di procedere con lo smaltimento a discarica di 250 m³ di materiale litoide proveniente da disalveo.

Di seguito vengono descritte nel dettaglio le opere per le quali lo scrivente settore è competente al rilascio dell'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e s.m.i.

Il progetto prevede la pulizia della sezione di deflusso del T. Lemina lungo tutto il tratto a margine dell'abitato, a partire dalla zona a valle del ponte ex ferrovia fino al nuovo ponte di Via Umberto I all'altezza del Cimitero di Vigone.

L'intervento è finalizzato al miglioramento dell'efficienza idraulica dell'alveo per un tratto di circa 700 m, con la rimozione della vegetazione infestante lungo le sponde e dei depositi di materiale litoide che localmente ingombrano l'alveo.

In particolare è prevista la movimentazione di circa 250 mc di depositi in alveo, che a causa delle caratteristiche degli stessi verranno trattati come rifiuto e conferiti per la maggior parte ad impianto di trattamento e recupero; solamente una minima parte (circa 35 mc) verranno riposizionati in alveo a colmataura di bassure e zone depresse. Trattandosi di porzioni corticali di terreno con presenza diffusa di apparati radicali di *Reynoutria japonica*, una delle specie aliene più invasive in Piemonte, questo sarà gestito ai sensi della normativa regionale (DGR 33-5174 del 12.06.2017) e nazionale (D.Lgs. 230/2017).

Si prevede inoltre il consolidamento della traversa di derivazione esistente, che risulta in parte scalzata per approfondimento del fondo alveo a valle, mediante posa di platea in massi di cava con realizzazione di una vasca di dissipazione per una lunghezza di 2 m ed una profondità di 1 m.

Completano gli interventi la predisposizione delle aree di cantiere con la realizzazione preliminare di una pista di accesso all'alveo ed i ripristini al termine dei lavori.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25.01.2024.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- R.D. n. 523/1904 sulle opere idrauliche;
- Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, "Gestione e promozione economica delle foreste";
- D.P.G.R. n° 8/R del 20/09/2011, recante "Regolamento forestale di attuazione dell'art. 13 della L.r. 10 febbraio 2009 n° 4 (Gestione e promozione economica delle foreste);
- D.G.R. n. 24-24228 del 24/03/1998 sull'individuazione dell'autorità idraulica regionale competente;
- D.G.R. n. 31-4182 del 22/10/2001 recante l'individuazione dei Settori regionali preposti alla gestione del demanio idrico;
- L.R. n. 12/2004 ed il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 10/R del 16/12/2022 recante "Disposizioni per il rilascio delle concessioni per l'utilizzo di beni del demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile e determinazione dei relativi canoni (legge regionale 18 maggio 2004, n.12). Abrogazione del Regolamento Regionale 6 dicembre 2004, n. 14";

- L.R. 29 dicembre 2006, n. 37 "Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca";
- D.G.R. 12 Giugno 2017, n. 33-5174 Aggiornamento degli elenchi delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte approvati con DGR 23-2975 del 29 febbraio 2016 e approvazione del documento "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale";
- artt. 17 e 18 della Legge Regionale n. 23/2008;

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523/1904, il Comune di Cercenasco ad eseguire gli interventi di manutenzione dell'alveo del torrente Lemina, che dovranno essere realizzati nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate ed illustrate negli elaborati progettuali citati in premessa, agli atti del Settore scrivente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione agli interventi previsti potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
2. il materiale litoide estratto, stante la presenza di materiale di propagazione di Reynutria japonica, dovrà essere gestito nel rispetto di quanto indicato nelle Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale (Allegato B alla D.G.R. n.33-5174 del 12/6/2017);
3. i massi per il consolidamento della traversa dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità; dovranno provenire da cava ed essere a spacco, con struttura compatta, non geliva né lamellare; dovranno avere volume almeno pari a 0,3 mc e peso non inferiore a 8 KN;
4. è fatto assoluto divieto di depositare, anche temporaneamente, materiali e mezzi che determinino la pregiudizievole restrizione della sezione idraulica, e comunque, più in generale, che possano causare turbativa del buon regime idraulico;
5. è fatto assoluto divieto di depositare o scaricare in alveo o in prossimità dello stesso materiali di risulta modificando l'altimetria dei luoghi;
6. dovrà essere assolutamente evitato l'accumulo, anche temporaneo, di materiale in prossimità di eventuali attraversamenti, al fine di evitare possibili occlusioni in caso di eventi intensi. L'esecutore dovrà provvedere alla rimozione tempestiva del materiale tagliato durante l'avanzamento delle lavorazioni;
7. il materiale legnoso proveniente dai tagli dovrà essere allontanato dall'alveo attivo e esboscato in area di sicurezza, non potrà in ogni caso essere depositato in aree allagabili con tempo di ritorno duecentennale. Il trattamento e lo smaltimento dei residui vegetali di specie esotiche invasive dovrà essere effettuato nel rispetto della normativa vigente;
8. è fatto assoluto divieto di rimuovere i ceppi dal ciglio di sponda come disposto dall'art. 96, lettera c, del R.D. n° 523/1904;
9. in base all'art. 37 comma 2) lettera a) del Regolamento Forestale, l'intervento di taglio della vegetazione lungo la sponda dovrà avere carattere manutentivo, conservando le associazioni vegetali ad uno stadio giovanile, ed eliminando tutti i soggetti già sradicati, con apparato radicale sostanzialmente esposto, senescenti, instabili, inclinati o deperienti, esposti alla fluitazione in caso di piena;
10. in base all'art. 37 bis del Regolamento Forestale gli interventi di manutenzione idraulica sono soggetti unicamente alle disposizioni di cui al R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e all'articolo 29

delle Norme di attuazione del PAI. Tali interventi, ai sensi dell'art. 13 del D.P.G.R. 16/12/2022 n.10/R, non sono soggetti al pagamento del canone;

11. I tagli, fatti salvi i casi di urgenza con pericolo per pubblica incolumità, sono sospesi dal 31 marzo al 15 giugno di ogni anno;
12. dovranno essere pienamente rispettate le prescrizioni indicate nel Parere del Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città Metropolitana di Torino, allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale. In particolare, in merito alla prescrizione relativa alla realizzazione di una fish ramp in corrispondenza della soglia si richiede che questa sia recepita in sede di redazione del progetto esecutivo e che questo venga trasmesso al settore scrivente prima dell'inizio dei lavori;
13. le sponde, le opere di difesa esistenti e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto richiedente unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
14. durante l'esecuzione degli interventi non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
15. è a carico del richiedente l'onere conseguente alla sicurezza idraulica del cantiere, svincolando il Settore scrivente da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a piene del corso d'acqua; pertanto dovranno essere prese informazioni in merito ad eventuali innalzamenti dei livelli idrici e dovranno essere adottate, all'occorrenza, tutte le necessarie misure di protezione;
16. la presente autorizzazione idraulica ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto i lavori in argomento dovranno essere completati, a pena decadenza dello stesso, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del richiedente, nel caso in cui, per giustificati motivi, i lavori non potessero avere luogo nei termini previsti;
17. il committente delle opere dovrà comunicare a questo Settore l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente alle previsioni progettuali;
18. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto richiedente, modifiche agli interventi, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che gli interventi stessi siano, in seguito, giudicati incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
19. l'autorizzazione idraulica è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto richiedente, il quale terrà questo Settore ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione. A tal proposito si ricorda che il sedime demaniale è costituito, oltre a quanto riportato nel catasto terreni anche da quello corrispondente al livello di piena ordinaria, vale a dire quel livello che l'acqua raggiunge nel 75% delle osservazioni idrologiche disponibili (circolare 780 del 28 febbraio 1907) e al di fuori di queste superfici, oltre alla presente autorizzazione, è necessario ottenere l'assenso dei proprietari dei fondi o altro atto abilitante.

Secondo quanto stabilito dalla tabella "canoni di concessione per l'utilizzo di pertinenze idrauliche" allegato A) alla legge regionale 18 maggio 2004, n. 12 e ripreso dalla tabella "canoni di concessione per l'utilizzo di pertinenze idrauliche" quale allegato A) alla legge regionale 12 agosto 2013 n. 17,

trattandosi di un intervento con finalità di manutenzione di argini, sponde e aree di asservimento idraulico, il valore delle eventuali piante presenti nell'alveo attivo (con esclusione delle isole formatesi all'interno), sulle sponde nonché sulle aree interessate dalla manutenzione, è da intendersi nullo.

Con il presente provvedimento sono autorizzati l'ingresso in alveo e l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione degli interventi di che trattasi, impiegando unicamente la viabilità, le aree di cantiere e gli accessi indicati negli elaborati progettuali allegati all'istanza.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

i funzionari estensori
Dott. For. Roberto Cagna
Arch. Maria Grazia Mennea

IL DIRIGENTE (A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana
di Torino)
Firmato digitalmente da Roberto Crivelli

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹,
archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. _p_8_pulizia_alveo_lemina2-signed.pdf

Allegato



1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

Prot. n. (*) /TA4-1

() segnatura di protocollo riportata nei metadati del sistema documentale DoQui ACTA
(I dati del protocollo sono rinvenibili nel file metadati con estensione xml, inviato insieme alla PEC)*

Torino, (*)

Spett.li

Regione Piemonte

Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo,
Protezione Civile, Trasporti e Logistica Settore
Tecnico Regionale - Città metropolitana di Torino
pec: tecnico.regionale.to@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: L.R. 37/2006 del 29/12/2006 - Domanda di Autorizzazione Idraulica per la "opere di pulizia sponde ed alveo del torrente Lemina nel tratto a margine dell'abitato" in Comune di Cercenasco.

Trasmissione integrazioni.

In riferimento alla documentazione pervenuta in data 29/05/2026, relativa alle integrazioni richieste sui lavori in progetto, si prende atto che gli interventi di sottomurazione della traversa comporteranno un innalzamento del fondo dell'alveo, riducendo il dislivello da 77 cm a 43 cm. Tuttavia, pur risultando ridotto, tale dislivello permane eccessivo per consentire alla fauna ittica di risalire il corso d'acqua in condizioni ordinarie di portata. Si prescrive pertanto la realizzazione di una *fish ramp*, costituita da massi sciolti da collocare a valle della traversa, al fine diminuire ulteriormente il dislivello, diversificare il fondo e ridurre la velocità del deflusso garantendo la continuità longitudinale del corso d'acqua.

Inoltre per quanto attiene il parere di competenza ai sensi della DGR 72-13725 del 29/03/2010 e s.m.i sui lavori in alveo si prescrivono gli accorgimenti di cui all'allegato A della DGR 29/03/2010 n. 72-13725 del 29/03/2010 al fine della salvaguardia della fauna ittica presente e dell'ecosistema fluviale:

- i lavori in alveo non dovranno essere condotti nei mesi di aprile, maggio, giugno (periodo di riproduzione dei ciprinidi), in quanto il tratto di intervento è classificato dalla Carta ittica provinciale come zona Ciprinicola;
- affinché il cantiere possa operare "a secco" andranno predisposte idonee opere

1/3

provvisori (savanelle) per regimare le acque e allontanarle dall'area di intervento interferita quando questa è interna all'alveo bagnato;

- preventivamente all'accesso dei mezzi in alveo sarà necessario richiedere apposita autorizzazione alla messa in secca al Servizio scrivente al fine di valutare la necessità di effettuazione di un recupero della fauna ittica presente utilizzando l'apposita modulistica pubblicata sulla pagina dedicata del sito della Città metropolitana (al seguente link: www.cittametropolitana.torino.it/cms/fauna-flora-parchi/fauna-e-flora/autorizzazioni-abilitazioni/lavori-in-alveo-autorizzazione-preventiva-messa-in-secca-corpi-idrici); l'istanza relativa dovrà essere inoltrata al settore con un anticipo minimo di 15 giorni lavorativi sull'inizio lavori e dovrà essere previsto il recupero della fauna a spese del richiedente;
- inoltre nella rimozione della vegetazione infestante, qualora fossero presenti specie vegetali alloctone invasive, si prescrive di seguire le procedure di gestione e smaltimento identificate dalle Black list regionali, rinvenibili al link: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/specie-vegetali-esotiche-invasive>);
- al termine dei lavori occorrerà ripristinare le riprofilature del terreno, assicurando la creazione di microhabitat idonei alla colonizzazione da parte della fauna invertebrata e ittica, e collocare in alveo massi di diverse dimensioni per garantire la massima variabilità ambientale possibile;
- si dovrà inoltre garantire lo smantellamento tempestivo dei cantieri ed effettuare lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco nonché effettuare il recupero e il ripristino morfologico delle aree di cantiere, di quelle di deponia temporanea, di quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, nonché di ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto.

Distinti saluti.

PV/EM

La Dirigente della Funzione specializzata

Tutela Flora e Fauna

Dott.ssa Elena Di Bella